

Autore inafferrabile, scritti imperscrutabili

di Laura Iamurri

Edoardo Persico

NOTIZIE DALLA MODERNITÀ TUTTE LE OPERE 1923-1935

a cura di Giuseppe Lupo, pp. 1184, € 60,
Aragno, Torino 2017

Studente di giurisprudenza a Napoli, operaio Fiat a Torino, autore di fantomatici volumi, inventore di collane editoriali e aspirante editore in prima persona, critico d'arte, organizzatore di mostre, fondatore di gallerie, redattore della maggiore rivista di architettura moderna nell'Italia del ventennio, Edoardo Persico continua a sfuggire a ogni tentativo di definizione univoca. La sua vocazione europea in tempi di passioni nazionalistiche, unita al suo ostinato interesse per la pittura francese e alla passione per la modernità urbana, ne fanno un personaggio di singolare importanza, un punto di riferimento inevitabile per chiunque si interessi alla cultura italiana degli anni del consolidamento del potere fascista, al passaggio tra il terzo e il quarto decennio del Novecento.

La nuova pubblicazione degli scritti di Persico ha dunque il merito di aver rimesso in circolazione le pagine che testimoniano dell'intelligenza critica di questo inafferrabile autore a più di cinquant'anni dalla prima edizione completa delle opere, curata da Giulia Veronesi per le Edizioni di Comunità (1964). Purtroppo, la nuova edizione non aggiunge molto alla prima, anzi toglie qualcosa: di quel lavoro conserva infatti gli apparati critici e le note, ma elimina le appendici e le immagini. L'operazione non è priva di conseguenze, perché da una parte, in assenza di un aggiornamento bibliografico, la considerazione critica di Persico ap-

pare come congelata alla metà degli anni sessanta, a onta dei numerosi studi generati proprio dalla prima edizione degli scritti; inoltre, questa scelta ha l'effetto paradossale di ignorare alcune aggiunte alla bibliografia di Persico avanzate nel corso degli anni, tra gli altri da Pia Vivarelli: si tratta per lo più di brevi testi usciti senza firma su "Casabella", *marginalia* se si vuole, che avrebbero tuttavia permesso di verificare la ricorrenza di certi interessi o il grado di approfondimento di certi temi anche oltre il dato già noto. D'altra parte, se la decisione di fare a meno delle appendici priva i lettori e le lettrici di alcune corrispondenze e delle lettere a Piero Gobetti, la rinuncia alle immagini rende almeno una parte degli scritti imperscrutabili: pensati a commento di fotografie di architetture, talvolta costruiti in relazione a montaggi visivi complessi, gli articoli pubblicati su "Casabella" sono difficilmente comprensibili senza la possibilità di un confronto diretto tra testo e immagine, e i tipici *incipit* di Persico ("Proponiamo questo arredamento", "Questo ritaglio di pubblicità", "Le fotografie che illustrano questo articolo") restano muti nell'assenza dei loro referenti visivi.

A fronte di queste scelte poco condivisibili, più interessante appare la decisione di stravolgere l'ordinamento dei testi, organizzati da Veronesi in sei sezioni tematiche e qui rimontati dal curatore Giuseppe Lupo in ordine cronologico, in modo tale da poter effettivamente seguire i fili diversi del pensiero di Persico, l'affacciarsi di interessi in seguito approfonditi o meno, e l'intrecciarsi di temi che dalla stretta attualità di una mostra o di una pubblicazione assumono via via il respiro di un *Leitmotiv* che attraversa la scrittura e anima di rimandi interni le collaborazioni con diverse riviste.